

On. Direz. del Museo Civico PADOVA

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 6**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

### In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale pel quadrimestre in corso **SETTEMBRE-DICEMBRE** al prezzo di

**Lire 6.**

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariatissimi argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il **COMUNE** attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel **COMUNE**.

**Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 6.**

### GIORNO PER GIORNO

Non sappiamo scorgere quale sia il costrutto di quest'altalena continua, colla quale ci tormentiamo lo spirito, di notizie contraddittorie, che oggi ci consigliano di sperare il bene per piombarci domani nel più profondo scoraggiamento e nel più desolante abbandono.

I popoli forti del loro diritto e fidenti del loro destino non passano così facilmente da un eccesso all'altro, ma la misura dei loro sentimenti sta in relazione colle cause, che li hanno destati, e a quella misura corrisponde anche il grado di forza nell'esprimersi.

Noi, al contrario, e dicendo noi comprendiamo anche i nostri fratelli di razza, siamo abitualmente eccessivi nel giudicare delle

piccole, come delle grandi cose: proviamoci a mutare sistema e ce ne chiameremo contenti.

Cominciamo intanto dal giudizio sulle cose nostre, intorno alle quali se ne dicono tutti i giorni di cotte e di crude.

Su questo argomento è assai caratteristica la polemica sorta fra i giornali a proposito delle corrispondenze che certo signor Stillmann inglese ha mandato al *Times*, una prima da Roma, e una seconda, più piccante ancora, dal Cadore, ove il corrispondente si è recato a godere i freschi della montagna.

Il signor Stillmann vede assai nero nello stato delle nostre finanze, particolarmente nel nostro sistema bancario, e prevede giorni assai tristi per il credito italiano. Ciò ha suscitato grande rumore, tanto più trattandosi di un giornale come il *Times*, ritenute finora il più autorevole interprete dell'opinione pubblica nella città.

L'impressione fu sì grande che ad un dato punto si è parlato perfino della espulsione di quel corrispondente dal territorio del Regno: ciò che gli ufficiosi si sono subito affrettati a negare, perchè non era vero.

Il comico viene adesso. La *Tribuna*, non per difendere il corrispondente, ma per far vedere come certi sdegni sieno esagerati o per lo meno imprudenti, cita le parole testuali, che l'on. Crispi ha pronunziate in una recente seduta parlamentare, dove si discusse intorno alle banche di emissione parole molto più gravi di quelle adoperate dallo Stillmann. Bisognerebbe dunque per lo meno espellere dal Regno anche il signor Crispi!

Vero è che in tal modo si casca nel comico, mentre le difficoltà reali della situazione finanziaria, senza essere insormontabili, sono abbastanza drammatiche, soprattutto qualora si pensi alle difficoltà non meno gravi della situazione politica.

L'attenzione del mondo politico è rivolta in questi giorni principalmente a Schwarzenau, non tanto per l'incontro dei due Imperatori, quanto per le continue conferenze fra i loro ministri Caprivi e Kalnoky, che si sono recati al campo in compagnia dei rispettivi loro segretari.

Non è certo cosa facile penetrare fin da ora su quali argomenti principali si scambieranno le loro idee i due uomini di Stato; ma per informazioni, che si accordano le une colle altre, sembra indubitato che la questione del passaggio dei Dardanelli ne formi l'oggetto principale.

In riguardo alla questione corre una notizia, che ci interessa più da vicino: quella di un passo, che si dice fatto presso il Sultano dal signor Blanc, ministro d'Italia in Turchia, nel senso di chiedere spiegazioni sul grave argomento.

L'Italia sarebbe dunque destinata a cavare le castagne dal fuoco degli altri?

### Il discorso Di Rudini a Milano

La *Lombardia*, 6, scrive:

«Sappiamo che, per iniziativa del Circolo elettorale *La Riforma*, si è costituito nella nostra città un Comitato promotore di un banchetto all'on. Di Rudini.

«Questo Comitato - cui si aggregarono già molti senatori e deputati dei Collegi di Milano e le rappresentanze di varie Associazioni politiche - ha tenuto parecchie adunanze nella sede del Circolo *La Riforma*, e quanto prima - organizzatosi definitivamente - rivolgerà formale invito all'on. Presidente del Consiglio.»

### LA SCUOLA IN ITALIA

Nell'anno scolastico 1888-89 si contavano nel Regno 44.664 pubbliche scuole elementari regolari diurne e 2908 irregolari.

Delle scuole regolari 39.397 erano di grado inferiore, e 5267 di grado superiore; delle quali 464 erano affidate ad insegnanti che reggevano contemporaneamente una classe di grado inferiore.

Per queste diverse categorie di scuole vi erano 48.569 insegnanti: 2.875 nelle scuole irregolari, 5.170 nel corso superiore, compresi i sotto-maestri, supplenti e tirocinanti e 40.524 nel corso inferiore delle scuole regolari.

Nel 1887-88 gli insegnanti per le scuole regolari erano 47.988 compresi i sottomaestri supplenti e tirocinanti.

Nel 1888-89 gli iscritti alle scuole elementari diurne pubbliche regolari erano 2.059.889; nel 1887-88 erano 2.044.655.

Gli iscritti nelle scuole irregolari erano 85 mila 172. Nel 1887-88 gli iscritti nelle 2750 scuole irregolari sommavano a 80.552.

Complessivamente nel 1888-89 gli iscritti nelle scuole elementari diurne pubbliche irregolari e regolari erano 2.144.561.

withe, moglie di Chilperio, della quale leggeva, qualche ora fa, la commovente storia... Che viaggio pittoresco ha dovuto fare, signora, venendo dalla Spagna per farsi consacrare regina a Rouen!

Sig. - È fuor di dubbio che dopo il viaggio di Galeswinthe la locomozione ha fatto qualche progresso.

VIAGG. - Ma senza risalire tanto indietro, signora, io rimpiango i tempi in cui pesanti vetture che si chiamavano diligenze...

Sig. - Per antitesi!  
VIAGG. - Per antitesi! - Impiegavano otto giorni e otto notti per andare da Marsiglia a Parigi, per esempio.

Sig. - Ma era una cosa orribile!  
VIAGG. - Era una cosa stupenda, signora! Si aveva almeno il comodo di far conoscenza con i suoi compagni di viaggio (con galanteria) di gettar le basi delle relazioni amichevoli. E non vi parlerò inoltre della poesia affatto particolare della diligenza, dell'impreviste, delle avventure che accadevano in viaggio?...

Sig. - (ridendo) Dunque vi lagnate che non ci sieno più aggressioni?

VIAGG. - Eh! signora! le aggressioni, sono accidenti deplorabili evidentemente dal punto di vista legale, ma potevano avere il loro lato buono.

Sig. - Per esempio!  
VIAGG. - Essi possono offrirvi occasione di atti di coraggio e di sublimi servigi; mentre che oggi, signora, la vita è tanto preservata, tanto garantita, tanto piana in una parola, che a meno di non essere militare, marinaio,

Raguagliando questo numero di iscritti alla popolazione del Regno al 31 dicembre 1888 si hanno 7.02 iscritti per 100 abitanti.

Nelle classi inferiori si avevano maschi 90 mila 446 e femine 51.058.

Tenuto conto del numero dei fanciulli dai 6 ai 12 anni, la proporzione maggiore degli iscritti si ebbe in Piemonte, cioè il 99,19 per 100; e la minore nelle Calabrie: 33,74 per 100.

### Le Conferenze doganali

Scrivono da Monaco:

Delle conferenze doganali italo austro-tedesche continua a trapelar poco, non solamente nel pubblico, ma anche nelle sfere governative. Queste non avranno informazioni precise e complete se non quando sarà terminata la prima lettura delle voci doganali e delle proposte relative dei tre Stati. Allora i delegati riferiranno ai loro Governi su quali punti siavi accordo, su quali divergenza. I Governi risponderanno mandando istruzioni, sulla base delle quali si procederà alla seconda lettura, vale a dire alle trattative vere e proprie. Sul tempo che queste richiederanno non si possono però fare che congetture; è difficile ad ogni modo che possano essere condotte a compimento avanti la fine di settembre o il principio di ottobre.

I trattati saranno senza dubbio stipulati, in una maniera o in un'altra; ma i pronostici che le sfere governative arrischiano in base alle poche notizie avute finora non sono tali da scrollare lo scetticismo a cui mi son sempre attenuto. I sogni di lega doganale o di qualche cosa d'analogo sono sfumati da un pezzo: sarà molto se i patti nuovi miglioreranno di poco gli antichi, e non è improbabile che li lascino presso a poco intatti.

Specialmente riguardo al vino, le facoltà tecniche ed economiche accennate in alcune lettere pare si siano rivelate alla prova in tutta la loro gravità. L'artificio d'un trattamento particolare dei vini da taglio sembra sia per esser messo in disparte o almeno in seconda linea. Si prenderebbe piuttosto in considerazione il dazio ad valorem, oppure si tenterebbe d'ottenere dall'Austria la rinunzia alla clausola della nazione più favorita. Non sarebbe però strano che all'ultimo momento tutto si riducesse a una diminuzione del dazio sui mosti e sulle uve.

### TELEGRAMMI

BADEN-BADEN, 5. - Il principe Alessandro, figlio del principe Arminio di Sassonia Weimar è morto di apoplessia.

o compiere, il più piccolo atto eroico è assolutamente interdetto, anche ad un uomo di cuore.

Sig. - Ah! egli è certo che da questo punto di vista cavalleresca, il vostro paradosso può essere sostenuto... mi ricordo anche di un certo avvenimento che ci è successo in viaggio, cinque o sei anni fa a me ed a mio marito.

VIAGG. - Vostro marito (come sconcertato) Voi siete maritata, signora?

Sig. - Ahimè! sì, o signore.

VIAGG. - (tra sé con vivacità) Ah! baie!... (a voce alta) Eh! mio Dio! voi non siete la sola, credetemi, signora, che il matrimonio sia una prova difficile.

Sig. - Ma, signore...  
VIAGG. - (interrompendola) Le domande di separazione sono aumentate quest'anno in una proporzione spaventevole.

Sig. - Ma, v'ingannate completamente, signore... Io dicevo: Ahimè! sono vedova.

VIAGG. - Hein!... oh! oh! perdono, signora! Credeva... oh! perdono. (tra sé) Per bacco! (a voce alta) Dicevate dunque, signora che vi era successo un accidente in viaggio...

Voce dell'Imp. - Brunoy!... Signori viaggiatori preparate i vostri biglietti!

VIAGG. - Ah! è giusto! abbiamo almeno passata una mezz'ora senza essere disturbati. Bisogna confessare che queste amministrazioni ferroviarie sono insopportabili con la loro mania di controllo.

Sig. - (ridendo) La diligenza non aveva la inquisizione dei biglietti.

VIAGG. - Era un altro dei loro vantaggi.

STETTINO, 5. - È giunto il granduca Giorgio e continuò subito per Varsavia.

ATENE, 6. - È voce accreditata che il ministro delle finanze Karafano si sia dimesso.

COSTANTINOPOLI, 6. - Achmet Eyoub pascia fu nominato governatore generale di Candia.

BOMBAY, 6. - È giunto il piroscato *Bisagno* della N. G. I.

CRISTIANIA, 6. - Il Principe di Napoli è giunto stasera, ricevuto dal ministro e dal console italiano e acclamato entusiasticamente da numerosa folla.

Domani il principe farà colazione al castello reale presso la regina che giunge qui appositamente dalla villeggiatura - Plovo.

MONACO, 6. - Il ministro di Prussia invitò ieri a pranzo tutti i delegati commerciali italiani, austro-ungarici e tedeschi.

### L'Austria la Bosnia e l'Erzegovina e il sangiacato di Novi Bazar

(Dalla *Gazz. Piemontese*)

L'altro giorno, in un telegramma da Vienna, riportammo la notizia del *Narodni Listy* che la Turchia sia disposta a cedere alla Russia - invece del pagamento del resto ultimo della contribuzione di guerra - una parte del territorio di Novi-Bazar, salvo poi alla Russia di dividerlo fra la Serbia e il Montenegro.

Ci domandiamo allora: «E l'Austria? Permetterà l'Austria che il sangiacato di Novi-Bazar, confinante colle provincie da essa occupate in virtù del trattato di Berlino e posto sulla via di Salonico, venga così alienato e diviso a tutto suo svantaggio? e le altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino permetteranno che lo *statu quo* venga turbato?»

Ora, visto che nessuno se ne ricorda, nemmeno i giornali austriaci, ricordiamo noi una cosa. Il sangiacato Novi-Bazar faceva parte del *vilayet* (provincia) di Bosnia. E si riferivano al *vilayet* completo le proposte di un Governo autonomo, comunicate ai plenipotenziari ottomani nelle prime sedute della Conferenza di Costantinopoli ed accolto nell'art. 14 del trattato di Santo Stefano.

Nella seduta 28 giugno (1878) del Congresso di Berlino il conte Andrassy lesse il suo famoso memoriale, tendente a respingere il progetto accolto dal trattato di Santo Stefano e a chiedere per il *vilayet* della Bosnia e dell'Erzegovina un ordinamento tale che «guarentisse il pacificamente duraturo delle due provincie e impedisse il ripetersi di avvenimenti che avevano imposto all'Austria tanti sacrifici, mettendo a repentaglio la pace di Europa». Fu allora che lord Salisbury nella medesima seduta propose che le due provincie stesse ve-

(Si fruga) Il male si è che non trovo il mio... eh! non lo trovo...

Sig. - Sarà forse caduto (cerca).

VIAGG. - Non vi disturbate, signora (guarda dappertutto) Eh! l'avevo perduto... Andrò ad intendermi col capo stazione. (Si alza) Perdono, signora (esce dal vagone e scomparve).

SCENA IV.

LA SIGNORA sola

Povero signore! Questo è l'ultimo colpo per fargli maledire le strade ferrate... e non tutto il torto se lo tocca pagare due volte il biglietto, tanto più che il treno viene da Marsiglia. (guarda di fuori e dalla parte dov'è uscito il viaggiatore) Non lo vedo ritornare.

SCENA V.

LA SIGNORA e L'IMPIEGATO

IMP. - (presso alla porta) Il vostro biglietto, vi prego, signora.

Sig. - Eccolo (l'impiegato controlla il biglietto e lo restituisce. Vede il mantello del viaggiatore assente).

IMP. - Ma manca un viaggiatore!

Sig. - Sì, signore.

IMP. - Fate dunque il vostro controllo con dei viaggiatori che s'affrettano a discendere ad ogni stazione.

Sig. - Quel signore crede aver perduto il suo biglietto?

IMP. - Dice d'aver perduto il suo biglietto? Viaggia forse con voi, signora?

Sig. - Egli viaggia nello stesso compartimento, ma non lo conosco.

IMP. - Ah! non lo conoscete? (esamina il sacco da notte del viaggiatore).

(Continua)

### APPENDICE

### IN VAGONE

Episodio di viaggio in un atto

di

E. VERCONSIN

TRADUZIONE DI A. Z.

VIAGG. - (tra sé, con cattivo umore) Io non posso chiuder occhi... Non mi resta che a leggere la mia guida. Leggiamo la guida (taglia le carte del libro e legge). «Brunoy, villaggio abitato un tempo da Talma; il tragico amava quel soggiorno; nei momenti di riposo che gli lasciava Melpomene, si divertiva di tenere la vanga del giardiniere dilettante nella stessa mano che portava con tanta grazia lo scettro d'Agamennone, la spada di Manlio e il pugnale d'Oreste...» (fa uno sbalzo) Che scossa!

Sig. (svegliata di soprassalto) Che c'è?

VIAGG. - Non è nulla, signora, una semplice scossa.

Sig. - Potete dirmi ove siamo, signore?

VIAGG. - Dobbiamo essere vicini a Brunoy, signora (con volubilità). Villaggio abitato un giorno da Talma. Il gran tragico amava quel soggiorno: nei momenti di riposo che gli lasciava Melpomene, si divertiva a tenere la

vanga del giardiniere dilettante nella stessa mano che portava con tanta grazia lo scettro d'Agamennone, la spada di Manlio e il pugnale d'Oreste.

Sig. - (sorridente, tra sé) Decisamente aveva bisogno di parlare (a voce alta). Vi ringrazio di questi dettagli istruttivi.

VIAGG. - (modestamente), Non c'è di che, signora.

Sig. - (tra sé). È un giovane professore (sorridente). Ciò mi piace di più.

VIAGG. - (cangiando tuono). Signora! Il sole quantunque di mattina, incomincia a disturbarmi non poco, e se non avete nulla in contrario che lasci questo posto... (si siede in faccia alla signora).

Sig. - Non avrei nemmeno questo diritto, signore, tanto più che a quanto mi sembra, credo di aver occupato il vostro posto.

VIAGG. - Voi avete semplicemente preavuto che ve l'avrei offerto.

Sig. - (salutando) Signore!

VIAGG. - (egualmente) Signora!

Sig. - (tra sé) È molto gentile e i miei sospetti non avevano senso comune.

VIAGG. - (tra sé) È ancore più bella di faccia che di profilo... (a voce alta) E perchè non andiamo così fino a Pietrob...

Sig. - Cosa dite, signore?...

VIAGG. - Dico, signora, che oggi si viaggia troppo presto (sorpresa della signora). Dov'è il tempo in cui la sposa stessa d'uno dei nostri primi re attraversava la Francia in un carro e a piccole giornate?

Sig. - (ridendo) Di chi parlate, signore?

VIAGG. - (battendo sul suo libro) Di Gales

nissero « occupate ed amministrate » dall'Austria. Austria - Ungheria, Francia, Russia, Inghilterra, Italia accettarono la proposta; si opposero solo i plenitenzieri turchi, ma inutilmente. — Il conte De Lannoy, accettando, aveva, è vero, chiesto « alcune spiegazioni ulteriori dal punto di vista dell'interesse generale dell'Europa »; ma il conte Andrassy lo acquistò subito rimandandolo al memoriale già letto.

Fu in seguito però alle dichiarazioni dei plenitenzieri turchi, e, evidentemente, per mostrare che l'Austria non mirava ad acquistare territori, ma solo a garantirsi verso una frontiera così importante, che il conte Andrassy, a nome del Governo da lui rappresentato, aggiungeva: « Il territorio del sangiacato di Novi-Bazar, che fa parte dell'antico vilayet di Bosnia, non confinando direttamente col territorio austro-ungherese, l'Austria-Ungheria non desidera di assumersene l'amministrazione; nondimeno, affine di garantire il mantenimento del nuovo stato politico, la libertà e la sicurezza delle vie di comunicazione, l'Austria-Ungheria deve riservarsi il diritto di guarnigione e delle vie militari e commerciali su tutta l'estesa della parte indicata (Novi-Bazar dell'antico vilayet di Bosnia). Su queste precise basi si stipulò l'articolo 25 del trattato di Berlino, l'ultimo alinea del quale dice: « A tale scopo i Governi d'Austria-Ungheria e di Turchia si riservano d'intendersi sui particolari ».

Ebbene, né anche un anno dopo, e cioè il 21 aprile 1879, l'Austria-Ungheria stipulava colla Turchia una convenzione, a termine della quale essa tiene guarnigione in tre punti del sangiacato di Novi-Bazar; tre punti sono Priboj, Prepolje e Vicolpolje, sul Lim, fra i confini della Serbia e del Montenegro. L'Austria, nel 1878, « non desiderò » di occupare tutto il vecchio vilayet bosniaco, cioè anche il sangiacato di Novi-Bazar; ma è agevole inferirne ch'essa ha voluto riservarsi un diritto di prelazione sul medesimo, per ogni evenienza; tanto più che questo diritto viene materialmente appoggiato dall'occupazione militare dei tre punti che danno per noi alla Serbia ed al Montenegro.

## I DISASTRI FERROVIARI e le mobilitazioni militari.

Il *Journal de Genève* osserva molto giustamente e molto opportunamente che i continui disastri ferroviari che vanno accadendo debbono seriamente impensierire gli Stati Maggiori e i comandanti di corpo nel caso di grandi mobilitazioni militari.

Come si sa, i quadri di mobilitazione sono generalmente redatti con una specie di esattezza matematica. Tanto tempo è accordato per l'imbarco nei treni, pel viaggio e per l'arrivo. In atto pratico pel trasporto di una sola divisione si impiega almeno il doppio del tempo fissato nell'orario.

Che cosa avverrebbe qualora il servizio fosse alterato o ritardato in modo anche più sensibile e considerevole? Il ritardo di un'ora al giungere di un corpo d'esercito sul luogo d'azione può fare perdere la battaglia: che cosa accadrebbe qualora una spedizione tardasse parecchie ore, e un rinforzo fosse possibile a progredire innanzi per un disastro ferroviario?

E quali più terribili conseguenze può avere un disastro ferroviario quando accade in treni con trasporti militari?

L'anzidetto giornale osserva che tremenda fu la catastrofe di Zollikofen, nella quale i treni urtatisi erano sotto di viaggiatori e di pochi bagagli. Che cosa sarebbe avvenuto se un treno carico di cannoni si fosse incontrato con un altro pieno di cavalli, lanciati entrambi a tutto vapore?

Il giornale ginevrino conclude col dire che occorre grande attenzione e moltissima sorveglianza, massime in mezzo alla fretta e al trabambusto di una improvvisa mobilitazione di grossi corpi d'armata. Bisogna guardare che i soldati non restino morti e feriti prima di giungere sul campo di battaglia.

## Una causa curiosa in America per le ferrovie elettriche

Leggiamo nel fascicolo d'agosto della *Nature*, questa notizia curiosa: « Certe applicazioni elettriche danno luogo ad un nuovo genere di conflitto tutto speciale, risultante dalle perturbazioni che provoca l'impiego della terra, come filo di ritorno della corrente elettrica.

Le linee delle ferrovie elettriche, per esempio, sono una vicinanza molto dannosa per le linee telefoniche, che subiscono turbamenti straordinari. Una lite per tal motivo è sorta agli Stati Uniti, dove gli amministratori delle linee telefoniche contestarono agli esercenti delle ferrovie elettriche il diritto di disporre della terra, e chiesero che s'imponesse loro la collocazione di un secondo filo conduttore per completare la corrente.

Gli esercenti delle ferrovie invece sostengono che la terra è, elettricamente, una proprietà comune, di cui ognuno può usare come gli piace e si rifiutarono alla modificazione che si voleva imporre alle loro linee.

La Corte Suprema dell'Ohio, chiamata a risolvere la controversia ha deciso che le Compagnie per l'esercizio delle ferrovie elettriche non hanno il diritto di prendere la terra pel ritorno della corrente.

La *Nature* soggiunge che le osservazioni fatte all'Osservatorio reale di Londra danno completamente ragione a tale sentenza, essendosi riconosciuto a Greenwith che le correnti di ritorno della ferrovia elettrica turbano gli aghi del galvanometro destinato a studiare le variazioni del magnetismo terrestre.

## L'arresto dei falsari tedeschi A GENOVA

Procede attivamente l'istruttoria a carico dei 26 arrestati sotto l'imputazione di falsificazioni e di truffe. Come già telegrafai, essi sono tutti tedeschi.

Però la retata della Questura non fu fatta tutta nell'*Albergo Zum Bremer-hafen* in via Borgo Lanaiuoli; parecchi furono arrestati in una casa d'alloggio sul piano di S. Andrea, e nel dormitorio pubblico dei Cappuccini; ciò che dimostra che, gran parte, sono scavezzaccolli senza casa né tetto.

Fra le truffe compiute da questa schiuma, una fu a danno del cancelliere del Consolato germanico sig. Quaiser. Uno degli arrestati, pare il Lowy, si presentò a casa di lui richiedendo ai parenti lire 200, che furono consegnate sulla presentazione di un biglietto portante la firma del sig. Quaiser, l'instestazione e il timbro del Consolato.

Un'altra truffa fu perpetrata a danno dell'ufficio postale di Milano. Furono esatte Lire 600 con un vaglia telegrafico falsificato.

Del resto pare che l'associazione avesse diramazioni in molte altre città italiane, e la vostra Questura e quella di Torino fanno specialmente indagini in proposito.

(Lombardia)

## Cronaca del Regno

**Roma, 5.** — Anche a Roma per aumento sui prezzi dei grani, i fornai aumentarono il pane comune di 5 centesimi il chilo.

La Commissione municipale di sorveglianza sui generi di prima necessità, visti i numerosi reclami, si riunì, ma le spiegazioni avute dai fornai furono così esaurienti che deliberò un ordine del giorno ove si ringraziano i fornai di essersi limitati all'aumento di soli 5 centesimi.

**6.** — L'*Economista d'Italia* annuncia che le riscossioni del Tesoro per il mese d'agosto presentano un aumento sull'agosto 1890 di L. 2,683,793, le tasse sugli affari una diminuzione di L. 1,625,322, i prodotti delle Gabelle una diminuzione di lire 1,033,342.

È imminente un piccolo movimento di prefetti, compresi la messa a riposo del Scelsi, prefetto di Bologna. Si farà pure un movimento nelle Questure, nominando tre nuovi questori.

**Torino, 6.** — Il treno proveniente da Aosta investì iersera presso la stazione Colonna alcune vetture vuote.

La locomotiva uscì fuori dalle rotaie e cinque vagoni furono fracassati.

Il macchinista rimase ferito e i passeggeri restarono incolumi.

Si deve alla prontezza del macchinista se fu evitato un grave disastro.

**Milano, 6.** — Ieri un tal Re Vittorio, venditore ambulante, trovò sua moglie in colloquio con un amico.

Recatosi in questura a denunciare il fatto, il poveretto mentre si trovava col delegato, preso da un accesso di disperazione - si vibrò una coltellata alla gola, ferendosi piuttosto gravemente.

Fu portato all'Ospedale.

Iersera la cavalleria sciolse vari assembramenti.

La questura proibì il Comizio di stamane all'Arena e procedette all'arresto dell'anarchico Fontana. Pare insomma che l'autorità politica cominci ad agire energicamente.

Sono giunti alcuni rinforzi di truppa da Brescia e da altre stazioni.

**Napoli, 5.** — Si crede che S. A. R. il principe di Napoli tornerà qui per la metà di ottobre onde far la consegna dell'ufficio di colonnello, in seguito alla sua promozione a maggiore generale.

**Bologna, 5.** — Stamane inauguro il congresso dell'Associazione Italiana fra i maestri di ginnastica.

Parlò per primo lo Scotti a nome della locale Società *Virtus* salutando i congressisti. Lo seguì il Reyer a nome dell'Associazione Italiana. Quindi il prof. Marchetti lesse un'applaudita relazione sugli stipendi e pensioni dei maestri, rilevando la meschinità di detti stipendi in confronto degli studi e delle fatiche degli insegnanti.

Il relatore Matteuzzi parlò delle cause che tengono divisi i maestri di ginnastica.

Poi inviò un telegramma al tedesco Jäger, al bolognese dottor Monti eletto presidente delle Associazioni.

Terminossi il congresso approvando la situazione finanziaria.

**Cagliari, 5.** — All'ingegnere Carlo Cerruti qui conoscitissimo e proprietario di questo teatro mentre ieri transitava a cavallo sulla strada fra Iglesias e Flumini, vennero esplose contro due faciate; il cavallo cadde morto e il Cerruti riportò delle contusioni gravi nella caduta.

## Cronaca Veneta DA UDINE

**Festa operaia - Nuova palestra di ginnastica - Matrimonio in carcere - La tettoia della nostra Stazione - L'esposizione agricola Brazzà - Ore perdute - Lo scoppio di ieri.**

Udine, 6.

Domenica 3 settembre ricorre il 25° anniversario della fondazione di questa Società Operaia di mutuo soccorso.

Il Comitato delle feste con a capo il signor Marco Bardusco e il sig. Andrea Flaiani per festeggiare tale festa non potendo la Società disporre più di 500 lire, si misero a capo di una colletta fra i soci, che finora continuano a fruttar bene.

Ecco il programma della festa: Esercitazione del corpo dei pompieri; riunione delle Società consorelle di Udine e provincia per intervenire in corpo alla solenne distribuzione dei premi della scuola d'arte e mestieri; visita dell'esposizione dei lavori della scuola nei locali dell'Istituto tecnico; banchetto sociale; concerti musicali nella piazza Vittorio Emanuele; il Castello sarà illuminato a fuochi di bengala; al Teatro Minerva splendidamente illuminato a luce elettrica, avrà luogo uno scelto spettacolo di prosa e canto.

Uscirà un numero unico dal titolo *Libertà e Lavoro*.

Molte finora sono le Società della provincia che hanno aderito.

In seguito a scroccio avvenuto tempo fa alla Società di Ginnastica tra la presidenza ed alcuni soci alcuni dei quali si dimisero.

Ora questi soci assieme ad altri giovanotti, stanno ordinando una nuova Palestra.

Giovedì alle 1 ebbe luogo alle nostre carceri giudiziario il matrimonio civile di Domenico ed Antonio Vidoni condannati dalla Corte d'Assise, alla pena di 18 anni e quattro mesi di reclusione per mancato omicidio.

Celebrò il matrimonio il nostro sindaco cav. Elio Morpurgo.

Dopo molti reclami e molto tempo di aspettare sono incominciati i lavori della tettoia alla Stazione ferroviaria, e la tettoia sarà a posto fra tre mesi. Era ora!

Martedì 8 settembre verrà aperta l'Esposizione agricola industriale di emulazione fra i contadini nel Castello del conte Brazza nel Comune di Moruzzo.

Il sif. Emilio Lestoni redattore del giornale *la Patria del Friuli* ha pubblicato in questi giorni un libro in versi dal titolo *Ore perdute*.

Verso le 11 di iermattina si sparse la voce in città dello scoppio di una polveriera fuori porta Gemona. La voce fece molta impressione. Tosto partirono alla volta di porta Gemona alcuni pompieri del deposito assieme ad una pompa.

Lo scoppio avvenne fuori detta porta ove lavora il sig. Giusto Fontanini alla formazione di fuochi artificiali.

Lo scoppio fu causale e per fortuna se ne accorsero i sigg. Fontanini stesso ed un altro operaio che ivi lavoravano di modo che poterono salvarsi saltando da una finestra.

Scoppiarono molti petardi, mortaretti e razzi. Le fiamme s'innalzarono tosto rapide e divoratrici, il tetto cadde portando la ruina. In breve non rimase che alcuni pali carbonizzati. Fu in parte devastata anche la macchina - recente invenzione del Fontanini - per la confezionatura dei razzi. Nessuna disgrazia.

Poca gente sopra luogo. Delle autorità era il nostro sindaco ed il consigliere comunale Marcovik.

Il locale dove lavoravano era fatto ad uso cappanna lontana da altri fabbricati.

Vamba

**Venezia, 6.** — Il Duca di Genova in viaggio. — La *Gazzetta di Venezia* scrive: A complemento della notizia pubblicata giorni fa, annunciamo che S. A. il principe Tommaso Duca di Genova, partirà domani o dopo domani per Stresa.

Il Duca si recherà poscia in Inghilterra, quindi, passando pel Belgio e l'Olanda, si recherà a Monaco di Baviera per prendere la consorte, principessa Isabella che ricondurrà a Stresa, poi a Venezia.

S. A. resterà assente da Venezia circa un mese. - Si assicura poi che, dovendo Re Carlo di Rumensia recarsi a Monza per visitare Re Umberto, il Duca di Genova lo accompagnerà a Monza.

Il Re di Rumenia a Venezia. — Ieri a mezzogiorno, Re Carlo, accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Candiano, si

recò al palazzo reale, per restituire la visita al principe Tommaso duca di Genova.

La visita, che durò oltre venti minuti, fu cordialissima.

Alle tre e mezza, accompagnato dal Presidente del Consiglio, dall'incaricato d'affari Maurocordato, dal medico Theodori, dai suoi aiutanti, e dal tenente di vascello conte Marenco di Morlondo, aiutante di campo del duca di Genova, S. M. in una lancia a vapore del R. Arsenal, che rimurchiava due gondole del palazzo reale, si recò all'isola degli Armeni.

Fu ricevuto dal Vescovo Machitarista e da parecchi di quegli egregi padri. S. M. visitò minutamente l'isola ed il giardino, trattenendosi circa tre quarti d'ora, quindi si recò al Lido. - Percorse a piedi il viale e visitò minutamente lo Stabilimento, mostrandosi soddisfattissimo dello *chalel* e della capanna assegnati alla Regina Elisabetta.

Fece ritorno all'albergo alle sette e mezza, e vi trattenne tutta la sera.

## Cronaca della Provincia

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

**Montagna, 3.** — (r). Avvi fra noi una contrada detta Pescheria Vecchia, la quale, nei suoi 150 metri di lunghezza circa, ha la fortuna di contare ben 18 fra negozi e botteghe, più due spacci di liquori, tre caffè e ben otto osterie.

Fino a qui nulla di male; il guaio sta nel trovarsi in un sito già abbastanza rumoroso la troppo seccante bottega di un bottaio che fa del portico e della strada un'appendice, una succursale per la propria lavoranza, a diuturna e spesso notturna pace e gioia dei vicini.

Sappiamo che una egregia persona piuttosto che andare incontro a delle noie inevitabili a chi fa richiami alle autorità, preferisce sloggiare da una vicinanza così vibrante. Ma che non ci sia modo all'autorità di contenere questo espansivo bottaio?

I signori carabinieri poi invigilino acciò le suddette otto osterie si attengano strettamente al loro orario e non ci sieno infrazioni nemmeno per i più avventori. In casa propria, ogni cittadino che paga le sue tasse ha diritto di vivere tranquillo, e chi rompe... anche le scatole, deve pagare.

In quanto poi alla poca pulizia della Pescheria Vecchia, diremo un'altra volta.

Circa il prossimo spettacolo d'opera siamo curiosi di vedere il manifesto dell'impresa. Dei primi nomi annunciati non rimasero che la mezza soprano sig. Locatelli, il tenore Emiliani e il basso Monchero. Pare però che la compagnia sia completata colla Detloff, la Fidora ed il Moro.

**Este, 5.** — Hanno perso la bussola — I quattro del *Veneto*, con uno stile, che in nulla ha da invidiare quello dell'*Unità cattolica*, sono discesi in basse personalità per difendersi dalle accuse loro mosse dai moderati. Questo non si meraviglia punto; è nel costante sistema dei cosiddetti liberaloni, a parole, di ringhiare contro tutti quelli che non la pensano politicamente a modo loro, perchè dessi soltanto hanno diritto al monopolio del patriottismo e possono disporre a loro piacimento della classe operaia, mercanzia facilmente maleabile non avendo colore politico. (Questo bel complemento lo hanno stampato i quattro nel precedente articolo).

Ciò che abbiamo trovato di esilarante nell'ultima conione dei quattro si è che la defunta associazione liberale, l'acchiudente nel suo seno e monarchici e radicali, avesse per programma l'*educazione del carattere*; questa la giriamo subito al *Pasquino*.

Concludendo; per quanto possano fare e dire i quattro radicali di Este, le libere istituzioni della monarchia non quì salde radici, tanto da non temere né le mene dei guelfi, né gli spauracchi dei repubblicani. E questo è quanto basta per soddisfare l'ambizione di — Todaro.

**Arresto.** — Da qualche tempo il signor V. Pietrogrande, proprietario della drogheria Capello, erasi accorto di notevoli ammanchi di denaro ne sapeva chi incepparne, quando ieri notte essendosi nascosto in un andito del negozio gli fu dato di cogliere subito sul fatto la propria cameriera e consegnarla immediatamente ai carabinieri.

Dicesi che l'infida domestica abbia palesato alla giustizia la connivenza di una propria sorella colla quale davasi ogni tanto il cambio presso la stessa famiglia Pietrogrande.

**Disgrazia.** — Ieri sera certo Zannini operaio alle dipendenze della ditta fratelli Meneghelli non mentre stava riempiendo alcune bottiglie di gazosa una di queste scoppio lacerandogli orribilmente un occhio. Il disgraziato Zannini non ebbe l'avvertenza di mettersi la maschera d'uso.

Todaro

## CRONACA DI CITTÀ

**Nozze e Caccia.**  
In casione delle nozze Lonigo-De Zigno, il conte Ettore Arrigoni degli Oddi ha pubblicato alcune interessantissime pagine di un lavoro che tratta della *Caccia in Valle*. Gli appassionati vi leggeranno con piacere alcuni cenni sulla caccia favorita, ed i profani vi rileveranno notizie per loro affatto nuove.

**Acqua.**  
La Direzione d'un giornale si muta troppo spesso in un confessionale: è forse questa la ragione che i giornalisti si chiamano qualche volta *sacerdoti della stampa*.

Ma siccome il confessionale è aperto a penitenti e sofferenti d'ogni specie, giungono attraverso alla graticola dell'anonimo le confidenze più semplici e le rivelazioni più disparate.

Quante istanze, quante preghiere, quanti desideri, e progetti e consigli - soprattutto consigli - non ci sono giunti in questo pandemonio di questioni causate dall'acqua.

Da prima Padova moriva di sete o di febbre, poi difetto o per l'inquinamento delle sue acque: poi giunse quella di Dueville, fu distribuita in tubi per le vie principali della città e nessuno se ne diede per avvertito; più tardi s'infiltrò la persuasione della sua bontà e qualcuno l'introdusse in casa propria, però molti anche abbienti preferivano far la coda ai fontanini pubblici, rubandola ai poveri, defraudandola al proprietario; poi venne la mania dell'acqua a quanti abitavano in contrade non percorse dall'acquedotto.

È questa fonte della vita e dell'eleganza d'un paese, questo barometro delle condizioni d'una città civile continuò a percorrere il sottosuolo di Padova rimanendo un segreto, un'incognita e soprattutto un desiderio - perchè nessun angolo pubblico di Padova l'ha ancora vista zampillare viva e balzare saltellante e bianca nei bacini d'una fontana o nelle vasche ad uso pubblico igienico ed economico.

Ormai Padova città s'è abituata a questa negativa d'acqua a questo controsenso cui il buon senso si ribella. Se il numero dei privati consumatori s'è notevolmente accresciuto in seguito alle ultime disposizioni della Società assuntice - l'uso pubblico rimane sempre nell'avvenire come certa musica.

Questa scarsità dell'uso pubblico, questa mancanza della gratuità muovono le più forti lagnanze; l'esclusione dall'acquedotto del Comune esterno eccita proteste che noi dobbiamo sentire per quanto irresponsabili dell'esclusione. Non vogliamo parlare di Ponte di Brenta dove alcune case non hanno acqua nemmeno cattiva, nemmeno la più infetta; non parliamo di Alfichero né della Mandria né di altre frazioni di Padova; ma al Bassanello come si può rispondere alzando le spalle? In questo florido sobborgo la canalizzazione extra contrattuale è arrivata; l'acqua mormora frangendosi nella fontana della Villa Zanini, ma mormora più forte la popolazione lasciata senz'acqua.

In questi giorni di arsura insolita si sono ripetute le scene della grande estate: una secchia d'acqua si doveva guadagnare dalle donne con un lungo pellegrinaggio battendo di porta in porta.

Che può rispondere uno di quei tali *sacerdoti* a questa sequela di punti interrogativi? Si sa, si deve sapere, che questo desiderio dell'acqua abbondante è largamente noto e che, in alto, si è ugualmente angustiati dalle domande insistenti di concessioni; si sa che lunghi, se non profondi studi si sono fatti e si completano per un miglioramento di queste infellicissime condizioni. Ma si sa pure che un contratto esiste, chi dice gravoso pel Comune, chi dice per proprietario dell'acqua, si sa che sono state modificate condizioni e tariffe per rendere accessibile l'acqua alle tasche meno provviste. Si sussurra che si stia combinando il riscatto, si assicura che si vogliono modificare alcune condizioni contrattuali: qualche scettico amministrativo mormora che non se ne farà mai niente.

È precisamente contro la promulgazione di questo *statu quo* che noi, intese tutte le parti, concludiamo.

Il Comune e la Società assuntice dell'acquedotto si trovano legati, mani e piedi, da un contratto il quale mentre non riesce per Padova di soddisfazione impedisce pure ai concessionari la libera e vantaggiosa disposizione dell'acqua.

A nessuno conviene questa condizione di cose e meno che mai alla gran maggioranza dei privati i quali non vedono, non gustano, non godono questa preziosa acqua di Dueville - la prima acqua d'Italia - come fu definita.... Eppure la pagano!

**Banca Nazionale nel Regno d'Italia.**  
Riceviamo notizia che da oggi 7 corr. questa Succursale della Banca Nazionale metterà in distribuzione oltre le precedenti anche le cartelle nuove del Consolidato Italiano 5 0/10

corrispondenti alle vecchie presentate nel cambio durante la prima decade del mese di Agosto.

### Società Margherita di Patronato dei Ciechi in Italia. - Comitato veneto residente in Padova.

Pregati diamo volentieri luogo al presente ringraziamento, e nell'interesse di questa benemerita società lo facciamo seguire dalla gentile lettera del Circolo Filarmónico che gli ha dato origine.

Padova, 4 settembre 1891.

ALL'ILL. SIG. PRESIDENTE

del Circolo Filarmónico di Padova

A nome di questo Comitato compio il gradito dovere di porgere le più vive attestazioni di riconoscenza a codesto Circolo Filarmónico per la generosa elargizione di L. 150 da esso deliberata a favore del Patronato dei Ciechi nel Veneto. Il debito nostro poi verso il munifico sodalizio cresce a misura della squisita gentilezza e dei voti gentili con cui la S. V. illustrissima ha dato pregio maggiore alla splendida offerta. Anche a noi sorride la speranza che Padova, cui è legittimo vanto aver iniziata in Italia, dopo le prove fatte a Napoli, la regolare istruzione dei Ciechi, primeggiando la sorella del Veneto a sostenere gli sforzi di questa Società Margherita che si prefigge a precipuo scopo razionali provvedimenti per i suoi ciechi istruiti.

Con questo conforto che particolarmente ci viene dagli auguri della S. V. presente a Lei, onor. sig. Presidente, ed agli egregi colleghi, gli atti della più viva riconoscenza e della più alta stima.

Il Presidente  
DON G. TURAZZA

Padova, 21 Agosto 1891.

### ALL'ONOR. SIG. PRESIDENTE della Società Margherita per il Patronato dei Ciechi in Italia, Comitato Veneto

Sede in Padova

In seguito ad analoga deliberazione di questo Consiglio, presa nella seduta del 14 corr., mi pregio rimettere alla S. V. la somma di L. 150 quale ammontare della modesta elargizione fatta da questo sodalizio e dal ricavato della vendita delle sedie nell'ultimo concerto datosi la sera del 31 luglio p. p. - Che se a scopo si umanitario e benefico oggi non corrisponde l'entità dell'offerta, piaccia a codesta onor. Presidenza accettarla almeno come inizio ed augurio di più rilevanti elargizioni, onde i più fortunati cittadini e le più abili associazioni consorelle, apportino generosi alla novella istituzione da Lei in questa sede si meritatamente presieduta, insieme ad altri egregi colleghi, quel concorso di aiuti pecuniari di cui essa ha bisogno.

E certamente si ha motivo a ritenere che qui in Padova dove lo spirito alto della beneficenza ebbe ad esplicarsi in sì molteplici forme, e talora con atti di sublime carità e di splendida munificenza, non potrà essere negletta quella nuova Società che s'intitola a «Margherita del Patronato dei Ciechi».

Aggradisca, onor. sig. Presidente, coi sensi della migliore osservanza, quelli particolari della più alta stima e considerazione.

Il Presidente  
A. DOTT. BOSCATO

### Casa di Ricovero. - Resoconto per l'anno 1889.

Da qualche giorno abbiamo sott'occhio questo resoconto, ma causa ristrettezza di spazio non abbiamo potuto fino ad ora occuparcene. Lo faremo oggi e lo faremo anche un po' dettagliatamente, sicuri di far cosa grata ai lettori che saranno contenti di vedere, come sotto una saggia amministrazione, si mantenga e prosperi un Istituto che è di principale importanza per la nostra città.

La relazione, esattamente e chiaramente compilata dall'egregio e benemerito presidente cav. Francesco Fanzago comincia coll'esporre della parte attiva i redditi patrimoniali che sono costituiti principalmente dalle pigioni dei fondi urbani, dai fitti dei benefici, dagli interessi di capitali a mutuo e di carte valori, ecc. ecc.

Il preventivo di queste varie rendite ammonta a L. 195318.22 e di queste nell'esercizio 1889 ne furono accertate L. 177032.98 ed incassate L. 146405.65.

Continuando quindi nella parte attiva, passa la relazione ad esporre le rendite avventizie costituite principalmente dalle partite, dozzine di corpi morali e di privati, prodotti diversi, prodotto del lavoro dei ricoverati, ecc.

E qui cade in acconcio osservare come sia molto lodevole l'affidare certe mansioni ai ricoverati, perchè così, mentre si procura un vantaggio agli stessi che in tal modo guadagnano qualche cosa, la spesa è per l'amministrazione molto minore di quello che sarebbe se tali lavori fossero affidati ad estranei.

Il preventivo di queste rendite era di Lire 21444.05, ne furono accertate L. 32326.45 e riscosse 31278.11. - Sommando ora le rendite riscosse, risulta che nell'esercizio 1889 furono riscosse L. 177683.76.

La parte passiva è costituita dalle seguenti

partite. Oneri patrimoniali, spese inerenti al patrimonio, spese d'amministrazione, spese di beneficenza.

Dalla somma di tutte queste varie partite risulta che per la parte passiva furono preventivate L. 216762.27; di queste ne furono accertate L. 205926.30 e ne furono spese L. 200275.94.

Al finire dell'anno poi tra denaro in cassa e derrate nei magazzini, l'amministrazione aveva un valore di L. 64845.39 più L. 384.72 per accidenza delle somme riscosse in confronto delle pagate per partite in giro. - L'avanzo di cassa e magazzini quindi si chiude, al fine del 1889, con un avanzo di L. 42637.93.

Davvero che il risultato economico non poteva essere più soddisfacente.

In quanto all'andamento morale di questo istituto esso per verità non può essere migliore. Tanto dal lato igienico che disciplinare il Consiglio prese tutti quei provvedimenti necessari per migliorare le condizioni dell'istituto. E a questo scopo vennero operate varie modificazioni tutte utilissime, come quella dell'introduzione dell'acqua dell'acquedotto, della nomina di un oculista gratuito nella persona del dott. Dordi, che cortesemente accettò.

Da quanto si è detto risulta che veramente benefica è l'opera di questo consiglio di Amministrazione composto oltre che del citato cav. Fanzago, che ne è instancabile Presidente, dei sigg. G. Alessio, F. Squarcina, A. Brunelli Bonetti, V. Pistorelli, F. Dolfin, R. Marchiori G. Lupati, E. Valli.

A tutti questi egregi signori ed al direttore sig. L. Trivellato le nostre più vive e sincere congratulazioni per il modo con cui essi reggono le sorti di questo istituto, che accorda un sicuro e tranquillo asilo ai vecchi che non potrebbero procacciarsi da vivere, ed è di grande decoro ed utilità per la nostra Padova,

### Collegio Convitto Baragiola.

Il dott. Aristide Baragiola libero docente di lingua e letteratura tedesca nella R. Università di Padova si è trasferito da Cividale nella nostra città ed ha assunta la direzione del collegio del compianto prof. Giuseppe Salvan.

### Scuole elementari autunnali.

Coi giorni 7 corrente mese dalle 8 alle 12 m. nelle scuole elementari maschili alla Reggia Carrarese, Sperone Speroni e Albertino Muscato e nelle scuole maschili di Bassanello e Ponte di Brenta, si aprirà un corso autunnale di lezioni per gli alunni di classe III<sup>a</sup> (proscioglimento dall'obbligo) che nell'esame finale del corrente anno non ottennero la promozione; si avverte inoltre che a tali lezioni possono intervenire gli alunni di qualunque stabilimento scolastico comunale.

### Monete antiche.

Vicino al magazzino deposito cementi Giovanetti fuori porta Codalunga la ditta Massaro ha comperato una larga superficie di terreno sulla quale vi fa costruire vasti fabbricati. Negli scavi che i muratori stanno eseguendo per gettare le fondamenta d'una muratura che circonda la proprietà si rinvennero parecchie anfore in argilla contenenti delle monete antiche.

Ne ripareremo con più particolari.

### Fine di una ubbriaca.

Ieri a sera una certa D. A. d'anni 70 dopo aver copiosamente libato al Dio Bacco se ne usciva da un'osteria in Via Portello. Si vede però che le gambe non le servivano troppo, perchè nel fare i due gradini struciocò e cadendo andò a battere del cranio sull'orlo dei gradini. Trasportata a casa, poco dopo ebbe a morire in causa di congestione cerebrale.

### Risse.

Iersera alle 10 1/2 in un'osteria fuori porta Portello avvenne una rissa che minacciava di avere serie conseguenze.

Causa il ballo, e le relative donne, vengnero fra loro a contesa alcuni giovanotti; in breve la rissa si estese e circa venti persone cominciarono a far volare pugni e sedie.

Dopo essersi ben sfogati, e riportata qualche ammacatura si tranquillizzarono e tutti se ne andarono per la loro strada.

Per futuri questioni sorse stanotte una seria rissa nel *daccaro-caffè* in faccia alle carceri dei Paolotti.

Certo S. D. d'anni 49 domiciliato al Portello fu accompagnato dalle guardie di città sopraggiunte prontamente, a medicarsi parecchie ferite in varie parti del capo ed alle braccia.

Causa la pochissima gravità delle lesioni venne medicato ambulatamente e poi riconsegnato alle guardie che annotate le generalità lo lasciarono.

### Sacca trovata.

Questa mattina sulla strada montanara in provenienza da Bressano verso Padova fu trovata una piccola sacca da viaggio contenente oggetti mangierecci.

Chi l'avesse perduta potrà recuperarla all'ufficio del nostro Giornale.

Abbonamento al «COMUNE» da 1 Settembre a 31 Dicembre 1891 L. 6.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

Più animata l'ultima serata del Bartoletti. Applaudit anche ieri sera i giuochi di prestidigitazione eseguiti con rara maestria.

I gatti lavorarono benino procurando applausi al Kitcher.

La partita di lotta col baldo Tomi mio terminò sfavorevolmente al forte *mazzatore* che fu dal Bartoletti con colpo maestro coricato supino, quantunque il Bartoletti avesse già lotato ed atterrato prima altro giovanotto di Bassanello.

Tra giorni avremo sulle m. desime scene del Garibaldi il debutto della compagnia Italo-inglese illusionista, condotta da Miss Watry e diretta dal comm. Girardo.

### Puccini portato in trionfo

(Disp. all'Italia di Milano)

Ci telegrafano da Lucerna 6.

L'Edgar di Puccini ottenne un trionfo completo. Ben 38 chiamate all'autore; 7 pezzi furono replicati fra entusiastici applausi.

Dopo lo spettacolo vi fu un'entusiastica dimostrazione al maestro con banda e fiaccolata popolare.

L'esecuzione fu splendida.

Così l'Italia.

È pur troppo vero che da noi si dimenticano molto facilmente certe cose, come se ne ricordano esuberantemente certe altre.

### Giacosa in America

Il *Corriere della Sera* annunzia che nella seconda quindicina di settembre, Giuseppe Giacosa salpa dall'Europa per gli Stati Uniti chiamato colà da Sarah Bernhardt, che si appresta a rappresentare la *Contessa di Chantal*. Il 22 ottobre si darà una rappresentazione a Cincinnati, che avrà il valore d'una prova generale, in vista della prima rappresentazione che avrà luogo a Nuova York nella prima settimana di novembre.

### Il centenario di Meyerbeer

Ieri, 5 settembre, in quasi tutte le città della Germania venne solennizzato il centenario di Meyerbeer.

Giacomo Meyer Beer - tale era il suo vero nome - nacque a Berlino il 5 settembre 1791.

In Italia nessuno ha voluto ricordare il grande maestro, che scriveva di sentirsi «italiano nel sangue» e che persino sul marmo della tomba - nel cimitero israelitico di Berlino - voleva essere ricordato non come Jacob, ma italianamente come *Giacomo*.

## LA VARIETA

Un preteso disastro ferroviario in Francia. - Il *Times* riceve dall'agenzia Dalziel questo dispaccio da Parigi, 3:

«Un terribile accidente è occorso oggi a Oulmont Chalindrey, presso Digione. Un treno che portava un gran numero di uomini della riserva alle manovre, uscì dalle rotaie, e precipitò da un ripido terrapieno. Dicesi siano perite duecento persone e molte siano ferite.»

I giornali parigini dichiarano falsa notizia. Dal canto suo, la detta Agenzia fa sapere di aver chiesto spiegazioni al suo corrispondente da Digione, e aggiunge che se tali spiegazioni non sono soddisfacenti, gli farà un processo.

Un treno assalto e depredata dai briganti negli Stati Uniti. - La cosa è fresca fresca; è successa il giorno 3 corrente nel Colorado.

Un treno da Ogden a Cotipani è stato fermato da sette masnadieri nelle vicinanze dell'ultima località.

Poco prima che passasse il treno, i ladri, introdottisi nel casotto del guarda-scambi, gli posero il revolver sul petto e lo costrinsero a far fermare il treno.

Ciò fatto, quattro dei malfattori salirono sulla locomotiva e minacciarono il macchinista ed il fuochista di bruciar loro le cervella se tentassero di far partire il treno o di chiamare soccorso.

Intanto gli altri quattro scassinavano il vagone ove era la cassa e portavano via 6300 dollari; rubavano pure i bagagli che erano in un vagone attiguo.

I viaggiatori non vennero molestati.

L'arresto di un ricevitore del Registro. - Un ammancio di 780,000 lire.

Si ha da Genova, 6:

Venne arrestato nella nostra città un ricevitore del registro d'una città d'Italia che tempi sono era fuggito lasciando un ammancio fortissimo.

Par che egli non osasse fuggire da Genova per tema di essere riconosciuto. La questura che anche su questo arresto mantiene un grande riserbo, riuscì a scovarlo e lo arrestò.

La iniziale del suo cognome, quale ci venne comunicato dalla questura, sarebbe M. Egli però si nascondeva con un nome che aveva per iniziale L. Più tardi ci venne affermato che l'arresto è un tal Locatelli.

Non so però se questo sia il suo vero nome, o quello col quale si nascondeva.

Pare pure che l'ammancio di cui egli si resa colpevole ammonti a ben 780,000 lire.

Il mese di settembre. - Solite predizioni del solito Mathieu de la Drôme per il mese testè incominciato.

Tempo variabile al nordluno che comincerà il 3 e finirà il 11. Piogge intermittenti. Mediterraneo agitato verso il 7. Da temersi saiti di vento.

Periodo analogo al precedente al primo quarto della luna che comincerà il 11 e finirà il 18. Più piovoso che ventoso. Abbassamento sensibile della temperatura. Mari assai agitati soprattutto alla fine del periodo.

Grave periodo al plenilunio che comincerà il 18 e finirà il 24. Equinozio d'autunno. Periodo piovoso, nevososo e ventoso. cattivo tempo sulla terra e sul mare. Neve nella Svizzera e nell'alta Italia. Gonfiamento successivo ed inquietante di tutti i fiumi. Mediterraneo grosso nei paraggi della Corsica, della Sardegna, dell'Algeria e Tunisia.

Da evitarsi il canale di Bonifacio e lo stretto di Messina. Adriatico agitato. Salti di vento.

Pogiate marittime. Sinistri da temersi specialmente all'ingresso della Manica ed all'uscita del passo di Calais. Umidità grandissima.

Bel periodo all'ultimo quarto della luna che comincerà il 24 e finirà il 30 ottobre. Temperatura sana. Brezze diurne e notturne sul Mediterraneo. Adriatico tranquillo. - Navigazione facile.

Mese in generale, cattivo soprattutto dal 15 al 25. Piene di fiumi frequenti ed inquietanti. Da mantenere rigorosa igiene.

## Nostre informazioni

Una nuova conferma dell'assoluta attendibilità della notizia che noi pubblichiamo in questa rubrica è data da un dispaccio del *CORRIERE DELLA SERA* arrivato iersera. Mentre noi annunciamo una prossima nota collettiva delle potenze firmatarie del trattato di Parigi (1856) il *CORRIERE* aveva il seguente dispaccio:

Parigi, 5

«Le lunghe conferenze tra il cancelliere tedesco Caprivi e il conte Kalnoky, ministro degli esteri austro ungarico, a Schwarzenau, risvegliano le sfere ufficiali e preoccupano l'opinione, alquanto nervosa. Sembra che si aspetti qualche atto insolito, destinato a far rumore, dopo il mutismo di Guglielmo durante le dimostrazioni franco-russe.»

Oggi per nuove informazioni ricevute si rende sempre più probabile la nota collettiva che noi abbiamo annunciato fino da ieri.

## Nostri dispacci

### Monumento Garibaldi a Nizza

ROMA, 7, ore 7.50 a.

L'Italia dice che il Governo francese facendosi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza ebbe molto tatto e buon senso politico.

E forse la prima volta dopo il 1870 che la Francia testimonia così eloquenti simpatie per l'Unità Italiana.

Sarebbe deplorevole, soggiunge il giornale romano, che il nostro Governo di fronte alla risoluzione presa dal Gabinetto francese, iralasciasse di farsi rappresentare.

### Università Cattolica

ROMA, 7, ore 8.20 a.

Assicurasi che in occasione del prossimo pellegrinaggio francese e italiano, la gioventù cattolica studierà di fondare a Roma una Università cattolica internazionale.

### Logismografia abolita

ROMA, 7, ore 9.40 a.

L'onor. Luzzatti ha firmato oggi il decreto che abolisce il metodo logismografico nei bilanci.

### Panti ari

ROMA, 7, ore 10.15 a.

L'Opinione ha un grave articolo nel quale si osservano e si fanno risaltare le varie minacce che possono portare un turbamento alla pace di Europa, e nel quale si esorta di essere sempre vigili e di avere costanza nelle precauzioni.

### Le tariffe

ROMA, 6, ore 11.18 a.

Ieri, dopo stampato il giornale, abbiamo ricevuto questo dispaccio:

Oggi si tiene una seconda riunione della Commissione per le tariffe ferroviarie.

Intervenne l'on. Rudini presidente del Consiglio dei ministri, che dichiarò di accettare le proposte formulate dalla commissione promettendo che si sarebbe messo immediatamente a trattare con le Società ferroviarie interne ed estere per realizzarle.

Il senatore Allievi, dichiarò a sua volta che le Società avrebbero studiato colla massima attenzione le proposte stesse.

### Esposizione di Palianza

PALLANZA, 7, ore 10 a.

Inaugurazione mostra industriale-agricola riuscitissima sebbene un violento temporale della notte precedente abbia recato guasti specialmente fiori esposti.

Locale magnifico - disposizione elegantissima mostra polli - pochi espositori - distinguesi riparto marchese MALLON.

Prima giornata chiusasi con allegro banchetto, che raccolse in casa del Presidente della Esposizione i principali espositori di MILANO, PAVIA, TORINO.

PADOVA era rappresentata dal vostro corrispondente ENZO.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

8 Settembre 1891

### A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 39

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 0

### Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

6 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	755.9	755.2	756.4
Termometro centigr.	+23.0	+21.1	+20.4
Tensione del vap. acq.	14.1	15.9	15.3
Umidità relativa	67	85	86
Direzione del vento	ENE	N	NNW
Velocità chil. orar. del vento	4	8	9
Stato del cielo	1/2 cop	3/4 cop	cop.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7  
Temperatura massima = + 26.5  
minima = + 16.5

Acqua caduta dal cielo  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 6 = mill. 8.2  
dalle 9 pom. del 6 alle 9 ant. del 7 mill. 0.5

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 5 settembre

Rendita Italiana	L. 92 40
Azioni Ferr. Mediterranee	471.
» Meridionali	640.-
» Credito Mobiliare	376.-
Obblig. Credito Fondiario	
» Banca Nazionale 5/100	476.-
» id. 4 1/2	484.-
Azioni Società Veneta di Cosruz.	33.-
» Banca Veneta	200.-
» Acciaierie di Terni	250.-
» Raffineria	26.-
» Istituzione Cantoni	33.-
» Venezia	20.-
Credito Veneto	300.-
Società Veneta Lagunare	144.-
» Giulio centrali	40.-
Obbligazioni Guidovic garantite dalla Prov. di Padova	104.-

Leone Angeli, ger. responsabile

## Imminente Arrivo

di

## CONGIMI CHIMICI

Ferfosfato di calce ricco S. Gobain titolo 13.74 a 14.65 di anidride fosforica solubile pari da 18.96 a 20.21 0/10 di anidride fosforica normale.

Fosfato Thomas titolo 17 a 21 0/10 di anidride fosforica pari da 23.46 a 28.98 0/10 di acido fosforico normale.

Le commissioni che pervengono prima dello scarico dai vagoni godranno le migliori facilitazioni.

Rivolgersi allo Studio della Ditta

Giacomo Maschio in Padova

# VI MANCA L'APPETITO?

## BEVETE



# VITTORIA

## Liquore Tónico-Eupeptico

dei Chimici-Farmacisti

# PIANERI & MAURO

## DI PADOVA

---

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

---

*Si vende dai signori Droghieri Caffettieri e Liquoristi*